



PD MARGHERA NEWS

ANNO 1 - NUMERO 2 - APRILE 2011

WWW.PDMARGHERA.ORG

FACEBOOK/PARTITO DEMOCRATICO MARGHERA



NOTIZIE DAL PARTITO

LIBIA: IL TEMA DELL'IMMIGRAZIONE E LA FIGURACCIA DELL'ITALIETTA

"C'è molta confusione e noi abbiamo l'impressione che il governo italiano ne aggiunga un bel po'. Se c'era un problema con la Francia poteva sollevare la questione al vertice di Parigi. La nostra posizione invece è chiara: noi siamo pronti a sostenere il ruolo dell'Italia strettamente nei limiti delle deliberazioni delle Nazioni Unite, che non prevedono di fare la guerra, non prevedono di abbattere il regime di Gheddafi, ma prevedono di evitare che Gheddafi possa mitragliare il suo popolo come ha fatto fin qui".

Lo dichiara il segretario del PD, Pier Luigi Bersani, ospite in studio del TG1. Il segretario del PD non nega l'esistenza di un problema legato agli sbarchi, ma rifiuta gli allarmismi che soffiano sul fuoco: "Non siamo arrivati all'emergenza della crisi dei Balcani, ma non si possono concentrare tutti gli immigrati a Lampedusa. Il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, più di 2 settimane fa ha dato la disponibilità a discutere di accoglienza in tutta Italia ma Maroni lo incontra solo oggi. Un governo i problemi non li agita, li affronta. Ci vuole la solidarietà europea, Berlusconi deve chiedere agli altri governi di centrodestra di essere più accoglienti". La conduttrice ha chiesto anche se il Pd sostiene solo le missioni appoggiate da presidenti Usa democratici, da Clinton nei Balcani ad Obama ora in Libia. Bersani ha risposto con un secco "No, non è questo il nostro criterio. Infatti abbiamo detto sì alla missione in Afghanistan con Bush...".

E' un criterio, spiega, ancorato "all'articolo 11 della nostra Costituzione che ripudia la guerra ma accetta l'uso della forza per ragioni di giustizia. Uso che deve essere deliberato da un organismo internazionale. In Iraq non eravamo in questo contesto, in Libia sì". Concetti che riprendono quelli della lunga intervista di domenica a RaiNews24, in cui Bersani spiegava che l'intervento in

Libia sta dimostrando che l'Italia è un Paese che "deve partecipare molto per decidere poco". Lo dice Pier Luigi Bersani intervistato da RaiNews 24 sulla vicenda libica. Secondo il segretario del Pd, ciò si spiega alla luce della "diplomazia berlusconiana fatta di personalismi" che ha "sbilanciato largamente" la politica estera italiana. Altri "hanno avuto rapporti con Gheddafi, ma nessuno ha fatto come l'Italia mettendosi in una situazione di subalternità". Pier Luigi Bersani ha auspicato che vi sia un dialogo con l'opposizione nelle decisioni sull'operazione in Libia. "Ci vuole una grande fermezza, un grande concerto e una grande condivisione, prima di tutto nella maggioranza e auspicabilmente anche del dialogo con l'opposizione, come ha detto Napolitano serve una responsabilizzazione anche del Parlamento". Per questo ha aggiunto riferendosi alle polemiche nella maggioranza, "sarebbe meglio in queste ore che i diversi ministri stessero zitti e il governo con voce univoca venisse nelle commissioni parlamentari a definire meglio il profilo di questa nostra presenza". Quanto alle diverse posizioni di Ignazio La Russa e Umberto Bossi, Bersani ha dato "un consiglio" al premier Silvio Berlusconi: "Di andarsene a casa lui con tutta questa compagnia. Basta uno sguardo oggettivo sulla situazione per vedere che noi non abbiamo un governo, che il profilo dell'Italia nel mondo si è largamente indebolito, che Berlusconi è in mezzo a un sacco di guai". Bersani ha comunque difeso l'operazione. "Questo intervento è necessario ed è legale", ha assicurato. "E' necessario per impedire un massacro delle popolazioni civili che si sono ribellate a Gheddafi e che la propaganda di Gheddafi definisce insetti e topi", ha spiegato, ed "è legale perché l'intervento avviene a seguito delle deliberazioni dell'Onu e in accordo tra Europa e Stati Uniti e Lega Araba". Anzi. Per il



leader del Pd sarebbe stato meglio se si fosse cominciato a parlarne prima. "Tutti vedono che se questo intervento fosse stato annunciato qualche tempo fa, quando Gheddafi ha cominciato a mitragliare il suo popolo, probabilmente avremmo risolto prima questa questione. Gheddafi ritiri le truppe nelle caserme e la UE si impegni per una soluzione. "Tremonti ma il nucleare fa risparmiare o indebitare?" Pier Luigi Bersani ha commentato con ironia le dichiarazioni del ministro dell'Economia Giulio Tremonti sul nucleare rilasciate a Cernobbio: "Si sentono veramente delle cose curiose, leggo dei titoli sui giornali incredibili", ha detto il segretario del Pd intervistato a RaiNews 24. "Tremonti parla di debito nucleare, lasciando intendere che bisogna mettere in conto anche a quel che costa poi smontarlo questo nucleare quando sarà ora", ha sottolineato, "come si fa a dire una cosa del genere e dire anche che ci fa risparmiare. Ma ci fa risparmiare o indebitare? Sentiamo un dibattito assolutamente stravagante". Quanto alla posizione del Pd, "non vedo come si possa dire che siamo ondivaghi, ondivaghi saranno loro. Abbiamo sempre detto che il piano nucleare del governo è da respingere, è assurdo, non porta da nessuna parte". Non solo. "il dramma del Giappone credo che porti fin ogni nuclearista a una posizione che dica 'fermiamoci', con atti non con chiacchiere. Tra due giorni è in Parlamento la discussione sulle procedure di localizzazione, si sospendano quegli atti e ci si fermi". In caso contrario, "siamo per sostenere il referendum", ha assicurato Bersani.

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

FESTA DEMOCRATICA 2011 > Antonio Cossidente, segretario del circolo

Il Direttivo nella riunione del 18.3.011 ha discusso della nostra Festa Democratica a Catene. Nell'evidenziare l'enorme risonanza avuta l'anno scorso, e considerando le difficoltà che in questo momento sussistono ha deciso per questo anno di non farla non senza rammarico. La festa di Catene del Circolo del partito democratico è uno strumento utile al territorio ed al partito ed è stata sempre laboratorio di interessi e valori che vogliamo rappresentare. Abbiamo offerto iniziative che non sono state mai

contrapposizioni, solo diverse proposte e punti di vista che si sottopongono agli iscritti e ai cittadini in una discussione serena, chiara e vera. Responsabilmente abbiamo dovuto fare questa scelta poiché nella Festa abbiamo sempre profuso tutti gli sforzi maggiori per il ruolo e l'impegno che il territorio ci riconosce. Non tener conto delle difficoltà del momento e anche logistiche dell'area ci avrebbe messo nella condizione di precarietà che avrebbe vanificato il senso della festa. Devo comunque ringraziare tutte quelle



persone iscritte e no che avevano già dato la disponibilità a collaborare segno che al di là dell'impegno la festa è un grande momento di aggregazione. Comunque penso di poter affermare che l'anno prossimo non mancheremo all'appuntamento e voglio salutarvi tutti con grande amicizia e solidarietà.

GRAZIE!!

RISPOSTA POSITIVA DA
TUTTI GLI ISCRITTI AL
CIRCOLO AL NOSTRO
GIORNALINO > La Redazione

Cari lettori
(ormai vi possiamo chiamare così!)

siamo veramente felici del successo che ha ricevuto la prima copia del nostro giornalino.

Siamo ben consci che continuare in questa nostra operazione sarà difficile, dovrà esserci sempre la nostra costanza e la condivisione da parte del resto degli iscritti, in particolare di coloro che siedono nelle istituzioni, di questa nostra proposta. Noi intendiamo continuare su questa via, se qualcuno volesse partecipare, siamo aperti e disponibili a tutti i contributi possibili.

Per questo numero ringraziamo Giuconi Luciano, meglio conosciuto come Pupo per il suo contributo che, speriamo (!) possa essere sempre presente.

IL LAVORO PRIMA DI TUTTO



Venerdì 8 Aprile 2011 - ore 17.00

Sala Consiliare Municipalità di Marghera

Piazza Mercato

Incontro con

STEFANO FASSINA

Responsabile Nazionale settore Economia e Lavoro del Partito Democratico

Intervengono

ROBERTO MONTAGNER

Segretario Generale CGIL Venezia

LINO GOTTARDELLO

Segretario Generale CISL Venezia

GERARDO COLAMARCO

Segretario Generale UIL Veneto - Venezia

Coordina

LIVIO MARINI

Responsabile Politiche dei Lavori PD di Venezia

Partecipano i parlamentari e i consiglieri regionali PD

Coordinamento Provinciale di Venezia

www.partitodemocraticovenetia.it

Circolo PD Marghera

www.pdmarghera.org



In Giappone la Nexco ha riparato 813 km su 870 di strade danneggiate dal terremoto

Quando sono liberi 5 minuti ci sarebbe da terminare la Salerno-Reggio Calabria

SE NON ORA QUANDO

L'EDITORIALE > Adriano Gobbin, il direttore



La libertà non è star sopra un albero, non è neanche un gesto o un'invenzione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.

Anni fa' andai allo spettacolo di Gaber e la sensazione fu di stare tra gente che la pensava come me, era gente di sinistra che credeva profondamente in valori che oggi sono messi in discussione. Il potere televisivo e non solo diffonde una cultura di destra, dell'io estremo, dell'egoismo. Cresce l'indifferenza verso quelli che ci sono lontani ma anche verso le persone dello stesso condominio. Per combattere questi messaggi serve il contributo di tutti, ognuno di noi deve ricordarsi e ricordare cosa siamo, da dove veniamo e in cosa crediamo. Anche nel nostro partito dobbiamo portare avanti l'idea che con il "si ma

anche no" non si va da nessuna parte. Servono dei no e delle proposte sul cosa fare. Il PD per crescere necessita del contributo di tutti, le idee devono abbattere i protagonismi, dobbiamo superare le correnti interne legate alle persone e arrivare alle correnti delle idee. Bersani si definisce "moderatamente Bersaniano", forse la soluzione sarebbe essere moderatamente Democratici. E allora cantiamo idealmente tutti insieme: *La libertà non è star sopra un albero, non è neanche un gesto o un'invenzione, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione*

SPAZIO GIOVANI

L'ORGANIZZAZIONE DEI GD > Marco Rizzetto, responsabile Giovani e Comunicazione

Nonostante tutti i Giovani Democratici sono una parte importante di questo partito, sono ben presenti a livello territoriale: i GD sono organizzati come il partito "senior" su base territoriale con circoli giovanili formati da almeno 15 iscritti, che fanno capo al Provinciale, al Regionale e al Nazionale. Nel nostro comune la giovanile si sta riorganizzando attraverso la creazione di due sezioni, il Circolo Radio AUT, già presente nella terraferma creato qualche anno fa dai ragazzi dei circoli di Mestre, ed uno in via di definizione per Venezia e le isole; entrambi fanno riferimento al segretario comunale che è anche presente nel di-

rettivo comunale come rappresentante della giovanile. Il gruppo del nostro circolo sta iniziando a partecipare attivamente alle iniziative del gruppo comunale e, con la nuova organizzazione, farà parte del direttivo con un suo rappresentante. Questo perché i giovani vogliono "far rete" ed iniziare a tessere quelle relazioni fondamentali all'interno del partito a livello locale ed anche al suo esterno. Le iniziative che, quindi, verranno organizzate da ciascun gruppo all'interno del proprio circolo verranno condivise al resto del giovanile. Numerose sono già le attività messe in moto: per il 17 marzo c'è stata un'iniziativa



sull'Unità d'Italia che ha visto riunite tutte le associazioni giovanili dei partiti dell'area di centro sinistra; i giovani di Chirignago stanno portando avanti una serie di serate sul tema energetico (vedi volantino spedito), mentre sabato a SaccaFisola ci sarà un incontro su temi legati ai giovani con Casson e la Serracchiani. Il nostro movimento è attivo e vivace, sperando di riuscire ad organizzare qualcosa in casa nostra..

ULTIME DALLA MUNICIPALITA'

INIZIATIVE NE "LA CULTURA DEI TAGLI" > Donatella Marelo, consigliere municipale

Nonostante i tagli che interessano tutte le amministrazioni la municipalità di Marghera continua ad impegnarsi nella sociale e nella promozione culturale:

* 150° Unità d'Italia - Venerdì 18 marzo, si è tenuta l'iniziativa organizzata dalla Municipalità e l'Amministrazione comunale "Nel Nome dell'Unità D'Italia - itinerari tra i nomi dei protagonisti e la musica che hanno unito l'Italia" a cura del laboratorio Harmonia ed in collaborazione con Biblioteca di Marghera, Scuola Primaria Filippo Grimani e Scuola Secondaria

di Primo Grado Luigi Einaudi.

Le classi delle scuole, accompagnate da componenti della banda della Scuola L. Einaudi hanno percorso sette itinerari toponomastici lungo le strade di Marghera tra i nomi dei protagonisti del Risorgimento e hanno "scoperto" le nuove targhe che riportano, oltre al logo del 150°, un breve cenno storico. Si sono poi ricongiunti in Piazza del Mercato con altre classi, in tutto 25. Più di mille alunni hanno poi seguito il concerto in Piazza del Mercato.



* Sabato 19 Marzo presso il teatro Aurora nell'ambito delle iniziative del Comune di Venezia per i 150 unità d'Italia l'Assessorato Politiche giovanili e al centro pace in collaborazione con Fondazione Pellicani si è tenuta la presentazione del libro di Aldo Cazzullo "Viva l'Italia" con letture e commento a cura dello stesso autore.

FACCIAMO IL PUNTO SU... I TAGLI DI BASSA LEGA DELLA FINANZIARIA REGIONALE

L'ADDIZIONALE IRPEF DOVEVA ESSERE UNA TASSA DI SCOPO > Giuponi Luciano

Nel 1997 e nel 1998 con tre provvedimenti (decreto legislativo n. 446 del 15.12.1997, legge n. 449 del 27.11.1997 e decreto legislativo n. 360 del 28.09.1998) il Governo e il Parlamento davano la possibilità (facoltà) alle Regioni e ai comuni di istituire un'addizionale (imposta aggiuntiva) all'IRPEF, deliberando aliquote che non dovevano superare lo 0,5%, successivamente con la finanziaria del 2007, solo per i Comuni, l'aliquota massima è stata portata allo 0,8%). Lo scopo di questa "nuova imposta" era (e dovrebbe essere) legato a due finalità di fondo:

- l'approvvigionamento di risorse finanziarie a vantaggio delle amministrazioni Comunali e Regionali anche nell'ottica di una progressiva riduzione dei trasferimenti erariali ;

- la destinazione di queste entrate alle domande di servizi e di provvidenze dei cittadini.

Il PD ferme restando le richieste di rimodulare equamente le aliquote fiscali e di ridurre il peso delle imposte sui redditi da lavoro e da pensione non espresse particolari contrarietà alle addizionali, purché, sia quella comunale che la regionale, fossero orientate al welfare locale e che non comportassero ulteriori pesanti contraccolpi alle condizioni dei ceti meno abbienti. Purtroppo, col passare del tempo e per effetto dei tagli governativi e della cancellazione dell'ICI, gran parte delle quote provenienti dalle

addizionali IRPEF sono state finalizzate al ripiano (pareggio) dei bilanci degli enti locali, facendo venir meno l'obiettivo iniziale di una tassa di scopo finalizzata al welfare.

In tale contesto si inserisce la "vicenda" dell'abolizione (voluta per scopi elettorali della precedente Giunta Regionale) dello 0,5% dell'addizionale IRPEF regionale sui redditi superiori ai 29.500 euro.

Questo irresponsabile atto ha determinato nel 2010 e determinerà anche per il 2011 e gli anni successivi, una mancata entrata annuale di circa 140 milioni di euro, che servivano e servirebbero per azzerare il deficit di esercizio della sanità veneta. Immediate e forti sono state le perplessità del PD sull'abolizione di questa parte dell'addizionale, perché il non disporre di una quota così importante, non significa solo il "commissariamento" della sanità pubblica regionale, ma soprattutto perché provoca ripercussioni sulle compartecipazioni (già fortemente pesanti) degli utenti dei servizi socio sanitari e drastiche riduzioni ai riparti finanziari delle aziende ULSS: All'opinione pubblica, furbescamente, era stata presentata l'abolizione dello 0,5% come una cancellazione della tassa regionale.

Le bugie hanno sempre le gambe corte: nei fatti chiunque abbia reddito imponibile ai fini IRPEF ha continuato (continuerà) a versare lo 0,9% di addizionale (

aliquota che la regione, per legge, non può togliere e nemmeno ridurre). La strumentale "novità" si è invece favorevolmente concretizzata per i contribuenti con redditi medio alti che in aggiunta allo 0,9% versavano alle casse della regione lo 0,5% (totale 1,4%).

Spetta ora alla "nuova coalizione di governo della regionale (nei fatti politicamente la riconferma del centro destra precedente) stabilire, anche per un atto di equità sociale, se nel Veneto la progressività come sostiene il PD nel prelievo fiscale, con la reintroduzione dello 0,5% ritroverà la giusta via della solidarietà e dei doveri costituzionali.

Fa bene a tutti, soprattutto a chi amministra "la cosa pubblica", rileggere ed applicare l'articolo 53 della nostra costituzione "Tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività"

PROVIAMO A DARE I NUMERI: EFFETTI DELLA FINANZIARIA DI ZAIA

358 MILIONI DI EURO IN MENO (IL 33% IN UN ANNO)

Questi sono i soldi che Bossi e Berlusconi hanno tolto al Veneto Altro che Federalismo, con Zaia il Veneto paga due volte

SANITÀ E SOCIALE - 30%

Per la Lega chi ha bisogno si deve arrangiare Zaia taglia i fondi Per l'assistenza ad anziani e disabili, e scarica le spese sulle famiglie.

TERRITORIO - 43%

Per la Lega un'alluvione non basta. Zaia taglia i fondi per la sicurezza Idrogeologica. Le sue promesse sono fiumi di parole

TRASPORTO PUBBLICO - 27%

Per la Lega i Veneti possono anche andare a piedi. Zaia taglia i fondi per autobus e treni regionali. Arriveranno puntuali solo gli aumenti dei biglietti

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - 12%

Per la Lega imparare non serve. Zaia taglia i fondi per la formazione professionale e il diritto allo studio. Zaia taglia il futuro dei giovani e dei lavoratori

PD MARGHERA NEWS

Il giornale del circolo PD di Marghera
anno 1 - numero 2 - aprile 2011

REDAZIONE

Adriano Gobbin *Direttore editoriale*
Marco Rizzetto *Designer*
Michela Iannoli
Alessia Simionato
Federico Bognolo
Alberto Scatto

CONTATTI

www.pdmarghera.org
facebook/partito democratico marghera
giovani@pdmarghera.org

PER RICEVERE LA NEWSLETTER
SCRIVETE A
giovani@pdmarghera.org



IL NUCLEARE IN ITALIA

Iniziamo da questo numero a trattare l'argomento "Nucleare in Italia" proponendo interviste e documenti pubblicati in rete o sui quotidiani.

Riportiamo, per chi non lo avesse letto, l'intervista a Rubbia sul nucleare in Italia pubblicata su Repubblica:

Rubbia:

"L'errore nucleare, Il futuro è nel sole"

Parla il Nobel per la Fisica: "Inutile insistere su una tecnologia che crea solo problemi e ha bisogno di troppo tempo per dare risultati". La strada da percorrere? "Quella del solare termodinamico. Spagna, Germania e Usa l'hanno capito. Come Scilla e Cariddi, sia il nucleare che i combustibili fossili rischiano di spedire sugli scogli la nave del nostro sviluppo.

Per risolvere il problema dell'energia, secondo il premio Nobel Carlo Rubbia, bisogna rivoluzionare completamente la rotta. "In che modo? Tagliando il nodo gordiano e iniziando a guardare in una direzione diversa. Perché da un lato, con i combustibili fossili, abbiamo i problemi ambientali che minacciano di farci gran brutti scherzi. E dall'altro, se guardiamo al nucleare, ci accorgiamo che siamo di fronte alle stesse difficoltà irrisolte di un quarto di secolo fa. La strada promettente è piuttosto il solare, che sta crescendo al ritmo del 40% ogni anno nel mondo e dimostra di saper superare gli ostacoli tecnici che gli capitano davanti.

Ovviamente non parlo dell'Italia. I paesi in cui si concentrano i progressi sono altri: Spagna, Cile, Messico, Cina, India, Germania, Stati Uniti".

La vena di amarezza che ha nella voce Carlo Rubbia quando parla dell'Italia non è casuale. Gli studi di fisica al Cern di Ginevra e gli incarichi di consulenza in campo energetico in Spagna, Germania, presso Nazioni unite e Comunità europea lo hanno allontanato dal nostro paese. Ma in questi giorni il premio Nobel è a Roma, dove ha tenuto un'affollatissima conferenza su materia ed energia oscura nella mostra "Astri e Particelle", allestita al Palazzo delle Esposizioni da Infn, Inaf e Asi.

Un'esibizione scientifica che in un mese ha già raccolto 34mila visitatori. Accanto all'energia oscura che domina nell'universo, c'è l'energia che è sempre più carente sul nostro pianeta.

Il governo italiano ha deciso di imboccare di nuovo la strada del nucleare.

Cosa ne pensa?

"Si sa dove costruire gli impianti? Come smaltire le scorie? Si è consapevoli del fatto che per realizzare una centrale occorrono almeno dieci anni? Ci si rende conto che quattro o otto centrali sono come una rondine in primavera e non risolvono il problema, perché la Francia per esempio va avanti con più di cinquanta impianti? E che gli stessi francesi stanno rivedendo i loro programmi sulla tecnologia delle centrali Epr, tanto che si preferisce ristrutturare i reattori vecchi piuttosto che costruirne di nuovi? Se non c'è risposta a queste domande, diventa difficile anche solo discutere del nucleare italiano".

Lei è il padre degli impianti a energia solare termodinamica. A Priolo, vicino Siracusa, c'è la prima centrale in via di realizzazione. Questa non è una buona notizia?

"Sì, ma non dimentichiamo che quella tecnologia, sviluppata quando ero alla guida dell'Enea, a Priolo sarà in grado di produrre 4 megawatt di energia, 1 mentre la Spagna ha già in via di realizzazione impianti per 14mila megawatt e si è dimostrata capace di avviare una grossa centrale solare nell'arco di 18 mesi. Tutto questo mentre noi passiamo il tempo a ipotizzare reattori nucleari che avranno bisogno di un decennio di lavori. Dei passi avanti nel solare li sta muovendo anche l'amministrazione americana, insieme alle nazioni latino-americane, asiatiche, a Israele e molti paesi arabi. L'unico dubbio ormai non è se l'energia solare si svilupperà, ma se a vincere la gara saranno cinesi o statunitensi".

Anche per il solare non mancano i problemi. Basta che arrivi una nuvola...

"Non con il solare termodinamico, che è capace di accumulare l'energia raccolta durante le ore di sole. La soluzione di sali fusi utilizzata al posto della semplice acqua riesce infatti a raggiungere i 600 gradi e il calore viene rilasciato durante le ore di buio o di nuvole. In fondo, il successo dell'idroelettrico come unica vera fonte rinnovabile è dovuto al fatto che una diga ci permette di ammassare l'energia e regolarne il suo rilascio.



Anche gli impianti solari termodinamici - a differenza di pale eoliche e pannelli fotovoltaici - sono in grado di risolvere il problema dell'accumulo".

La costruzione di grandi centrali solari nel deserto ha un futuro?

"Certo, i tedeschi hanno già iniziato a investire grandi capitali nel progetto Desertec. La difficoltà è che per muovere le turbine è necessaria molta acqua. Perfino le centrali nucleari in Europa durante l'estate hanno problemi. E nei paesi desertici reperire acqua a sufficienza è davvero un problema. Ecco perché in Spagna stiamo sviluppando nuovi impianti solari che funzionano come i motori a reazione degli aerei: riscaldando aria compressa. I jet sono ormai macchine affidabili e semplici da costruire. Così diventeranno anche le centrali solari del futuro, se ci sarà la volontà politica di farlo".